

SETTE SPETTACOLI NELL'INTERESSANTE CARTELLONE 1961-'62

Su tre fronti la nuova stagione del Teatro Stabile di Torino

Oltre che nella restaurata sede di via Rossini si reciterà al Teatro Carignano e in tre sale della periferia - « Don Giovanni involontario » di Brancati inaugurerà la stagione - Sarah Ferrati protagonista della « Celestina » di De Rojas

La nuova stagione del Teatro Stabile di Torino sarà inaugurata la sera del 17 novembre da *Don Giovanni involontario* di Vitaliano Brancati. Il cartellone comprende inoltre le seguenti opere: *J. B.* di Archibald Mac Leish, *Il berretto a sonagli* e *La giara* di Luigi Pirandello, *La Celestina* di Fernando De Rojas, nonché *Uomo e superuomo* di G. B. Shaw che verrà rappresentato dal Teatro Stabile di Genova. Si riprenderà inoltre *La cameriera brillante* di Goldoni e *Processo per magia* di Apuleio di Madauro, ma solo nelle recite che verranno effettuate in periferia.

Sottolineiamo subito quest'ultima circostanza che viene a confermare un indirizzo (e vorremmo aggiungere una «missione») che riteniamo fonda-

mentali nell'attività dei teatri stabili. Le recite nei teatri periferici (l'«Ambrà», l'«Italia» e il «Lucento») non saranno quest'anno occasionali e sperimentali come in passato, ma obbediranno a una precisa organizzazione che prevede pure, opportunissimamente, un sistema di abbonamenti a prezzi che non potrebbero riuscire più popolari. Questa è insomma la novità più interessante che ci poteva riservare il programma dello «Stabile».

Ma di novità ce ne sono altre. Due degli spettacoli in cartellone, precisamente *La Celestina* e *Uomo e superuomo*, non saranno allestiti sul palcoscenico della sede stabile di via Rossini ma su quello del Teatro Carignano. Si tratta di un notevole passo avanti verso la soluzione di quel problema della sede che il Teatro Stabile, prima o poi, dovrà definitivamente affrontare. La sala di via Rossini è graziosa ed accogliente (e lo sarà più ancora quest'anno, a conclusione dei notevoli lavori che vi si stanno effettuando per inclinarne la platea, per rinnovarne le poltrone e migliorarne tutte le attrezzature) ma rimane troppo «intima», troppo piccola per prestarsi a un teatro che voglia essere veramente popolare, e non offre per giunta che un palcoscenico di limitate possibilità. La prospettiva di una sala nuova, come si sa, è legata alla ricostruzione del «Regio». Ma perché, intanto, se l'esperimento di quest'anno riuscisse soddisfacente sotto tutti i rapporti, lo «Stabile» non dovrebbe trovare sede nel magnifico «Carignano»?

Ritorniamo al cartellone. Si avrà occasione di parlare dei testi annunciati: basta riconoscerne, per ora, l'indubbio interesse complessivo e spiegare almeno che cosa si nasconde sotto quella sigla strana, *J. B.*, che intitola il copione più curioso del programma. Si tratta della rielaborazione moderna, in chiave anche sociale, compiuta da un poeta cattolico americano, della biblica storia di Giobbe. L'autore ha ambientato la vicenda sotto la tenda di un circo. Il *J. B.* è stato

rappresentato per la prima volta il 22 aprile 1958 alla Yale Drama School, ripreso con la regia di Elia Kazan a Washington il 24 novembre 1958 e a New York City (Anta Theatre). L'opera in Italia è stata messa in scena un'unica volta, per un brevissimo ciclo di rappresentazioni, a San Miniato, con la regia di Luigi Squarzina, nell'estate del 1958, a cura dell'Istituto del Dramma Popolare.

Gianfranco De Bosio, direttore dello «Stabile» insieme con Fulvio Fo, curerà la regia di tre nuovi spettacoli: *Don Giovanni involontario*, *La Celestina* e quello pirandelliano composto da *Il berretto a sonagli* e dalla *Giara*, mentre Luigi Squarzina firma l'allestimento di *Uomo e superuomo* di Shaw. Altri registi saranno Renzo Giampietro e Franco Parenti che continueranno a far parte, inoltre, del folto gruppo di attori impegnati dallo «Stabile» e fra i quali ricordiamo ancora Sergio Tofano (insignito proprio l'altro a Milano del «Premio San Genesio» per la sua mirabile caratterizzazione di un vecchio attore nell'*Arturo Ui* di Brecht), Adriana Asti, Mimmo Craig, Gianna Giachetti Duane, Giulio Oppi, Checco Rissone, Gualtiero Rizzi e Virgilio Zernitz.

Protagonista straordinaria della *Celestina* sarà infine Sarah Ferrati, ed era davvero difficile trovare più degna e illustre interprete della classica commedia spagnola che è fra i massimi capolavori della letteratura drammatica universale.

